

156

oice
Organizzazione
Italiana di
Consulenza
e Assistenza
Technico-Economica

OICE
Associazione delle
organizzazioni di
ingegneria, di
architettura
e di consulenza
tecnico-economica

Viale Maresciallo
Pilsudski 124
00197 Roma
Tel. 06.80687248
Fax 06.8085022
E-mail info@oice.it
www.oice.it

Francesca
Cusumano

Progettazione Made in Italy

Il "tecno-design" del Belpaese in mostra a Shanghai



1. "La Via della Seta", uno dei temi ispiratori dell'esposizione

2. Autorità in visita alla mostra "Alto design e Alta Tecnologia"

3. I progetti della mostra OICE di Shanghai

In "scena" a Shanghai dal 7 al 13 ottobre scorso, la Mostra dell'Architettura "Alto Design e Alta Tecnologia", organizzata dall'OICE al World Trade Center Association di Shanghai, si è chiusa con la visita del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, in Cina per la settimana di Roma Capitale, accompagnato dalla delegazione che lo ha seguito nel viaggio, composta dal presidente dell'Unione Industriali di Roma, Aurelio Regina, dal presidente

della Camera di Commercio Giancarlo Cremonesi, e dal presidente della Banca nazionale del Lavoro, Luigi Abete. Alemanno ha consegnato una targa-riconoscimento di Roma Capitale a C.I.A.O. Group (China Architectural Organization), l'associazione professionale con sede a Chengdu, composta da quattro società di architettura e ingegneria romane (Reconsult Spa, Studio Amati Srl, Polis Srl e Lenzi Consulting Srl) "per aver portato in Cina la propria qualificata esperienza, frutto della lunga carriera dei suoi membri tutti romani, (la storia della Reconsult risale al 1885 ndr) facendo conoscere Roma capitale in un mercato importante come quello cinese". Nei 400 metri quadri allestiti dall'architetto Mosè Ricci, dello Studio RicciSpini, erano in esposizione alcuni esempi del meglio della progettazione "Made in Italy" contemporanea: dalla stazione dell'Alta Velocità di Roma Tiburtina, firmata da Paolo Desideri dello studio ABDR, a quella di Porta Susa di Silvio D'Ascia, dallo Stabilimento Alenia-Aeronautica di Grottaglie di Studio Amati, al restauro della cattedrale di Noto di Salvatore Tringale e Roberto de Benedictis e quello di Palazzo Barberini di Laura Caterina Cherubini, fino al Corridoio Colombo-Porta del Mare dello Studio Giunti. Le opere in mostra sono state scelte da un comitato scientifico composto da Giampaolo Imbrighi, progettista del padiglione italiano dell'Expo, Braccio Oddi Baglioni, Presidente OICE, Cesare Trevisani, Vice Presidente Confindustria, Luigi Centola, Centola & Associati-Editore Newitalianblood.com, Mosè Ricci, professore della facoltà di Architettura di Genova, in base alle 5 tematiche "ispiratrici" di altrettante sezioni nelle quali la mostra è

stata divisa: Vivere Bene, Muoversi, Produrre, Restaurare, La Via Della Seta. La prima parte dell'allestimento, collocata all'ingresso dell'esposizione, nel punto di maggior afflusso, era dedicata al concorso internazionale di idee bandito dall'OICE, Silk Road Map. In una grande carta geografica sono messi in mostra i progetti dei vincitori, che segnalano il rapporto culturale tra Italia e Cina iniziato con i viaggi di Marco Polo. Il cuore dello spazio pubblico dell'esposizione era rappresentato da un'installazione centrale pentagonale con le figure dell'ingegno italiano (Raffaello, Leonardo, Federico da Montefeltro, Andrea Palladio, Marco Polo). Dentro il pentagono erano collocati 5 touch screen (uno per ogni sezione) che consentivano al visitatore più attento di approfondire i dettagli di ogni singolo progetto a seconda della sezione di suo interesse. "La mostra" commenta il presidente Braccio Oddi Baglioni - dimostra 'plasticamente' al mondo e soprattutto alla folla di cinesi che ogni giorno si accalca all'Expo, che il nostro Paese è capace di attualizzare il patrimonio del nostro passato, rendendolo corrispondente all'epoca tecnologica in cui viviamo". "Dalle 5 sezioni emerge un fatto chiaro - aggiunge l'architetto Mosè Ricci -, ovvero che l'architettura e l'ingegneria italiane ci sono. Sono presenti e competitive nel panorama internazionale sia come qualità delle realizzazioni che come qualità dei progetti. Si tratta di un patrimonio che possiamo esportare a dispetto delle politiche culturali delle nostre grandi riviste di architettura e delle istituzioni che quasi sempre inseguono altri obiettivi invece che promuovere la qualità dei progetti e delle tecnologie del nostro Paese". ■



ASSOCIAZIONE OICE

11/2010 LE STRADE